



Newsletter n. 43 – aprile 2012

In evidenza

Negli ultimi mesi, a tenere banco sui mercati futures delle principali commodities agricole (frumento, mais e soia) quotati alla borsa merci di Chicago è stata soprattutto la **soia**.

La conferma delle previsioni per i prossimi raccolti sudamericani ha continuato a sospingere i listini verso l'alto, con quotazioni che hanno superato i 400 euro/t. Per il prossimo futuro, se nel breve periodo è logico attendersi un ritracciamento delle quotazioni verso il basso, per le possibili prese di posizione che potranno essere conseguiti da parte degli operatori del mercato, nel medio periodo, l'andamento del future di tale coltura sembra essere quello che con maggior probabilità potrà continuare ad aumentare ulteriormente i prezzi.

Meno chiara la situazione per quanto riguarda i futures legati al **frumento** e al **mais**. Le quotazioni di questi due prodotti, che essendo tra loro alternativi continuano a viaggiare a braccetto, sembrano da un lato persistere nel loro mini-trend di crescita registrato negli ultimi mesi, ma rimanendo sempre all'interno di un più ampio e duraturo canale discendente.

La **tendenza** è incerta: da una parte sembra che il mercato sia entrato nella classica fase attendista di fine campagna e pre-nuovo raccolto, con la possibilità quindi, nei prossimi mesi, da qui fino all'inizio della nuova campagna commerciale 2012/12 nel mese di luglio, di uno slittamento orizzontale delle quotazioni sull'attuale livello di prezzo, evidentemente ritenuto congruo dagli operatori.

Dall'altra, se dovessero rivelarsi fondate le attuali **preoccupazioni** legate ad una possibile riduzione del nuovo raccolto di frumento in seguito a pessime condizioni climatiche negli Stati Uniti, nei paesi dell'ex-Unione Sovietica (Russia e Ucraina su tutti) e nell'Unione Europea, potrebbero aumentare le tensioni sul mercato, contribuendo a sostenere i prezzi.

Tale eventualità è più prossima per il frumento che per il mais, visto la diversa fase colturale, prossima al raccolto per il primo e di fine semina per il secondo. Ma potenzialmente, gli effetti di previsioni pessimistiche per i prossimi raccolti di mais potrebbero essere molto più rilevanti, soprattutto se dovessero contestualmente aumentare i consumi vista la critica situazione esistente per quanto riguarda le scorte di prodotto esistenti a livello mondiale.

A livello **locale**, per quanto riguarda la prossima **annata agraria 2012** nella **regione Veneto**, le prime indicazioni raccolte presso gli operatori locali sulle **intenzioni di semina** evidenziano un aumento delle superfici coltivate a *frumento tenero*, che dovrebbero attestarsi a circa 95.000 ettari, con un aumento nell'ordine del +10/15%, sui livelli registrati nel 2009. Per quanto riguarda le colture a semina primaverile, trovano conferma le prime indicazioni di maggiori investimenti per circa 5.000 ettari a barbabietola da zucchero, le cui superfici potrebbero raggiungere i 15.000 ettari complessivi, mentre il *mais* dovrebbe confermare le superfici coltivate nel 2011 (pari a circa 245.000 ettari di mais granella) con la possibilità di variazioni comprese in un range di +5/-5% rispetto al dato dell'anno precedente, mentre per la *soia*, viste il recente andamento dei mercati, con prezzi particolarmente allettanti, le indicazioni permettono di stimare una sostanziale stabilità degli investimenti (circa 77.000 ettari) o tutt'al più un leggero incremento nell'ordine del +5%.

La redazione

INDICE

| | |
|---|----|
| In evidenza | 1 |
| ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI..... | 3 |
| Frumento | 3 |
| I prezzi sono convenienti: incentivato il consumo per l'alimentazione animale..... | 3 |
| Mais..... | 5 |
| Tante variazioni contrapposte lasciano di fatto quasi invariata la situazione complessiva..... | 5 |
| Soia..... | 8 |
| Produzione sudamericana in ulteriore calo: la situazione inizia ad essere preoccupante! | 8 |
| ANALISI DEI MERCATI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI | 10 |
| Frumento | 10 |
| Prime stime Cocalcolto 2012: superfici stabili ma produzione in calo. | 10 |
| Mercati locali: prezzi su...o giù | 11 |
| Mais..... | 12 |
| Prime stime Cocalcolto 2012: superfici in crescita ma peggiorano le rese. Produzione in calo nell'UE-27. | 12 |
| Mercati locali: prezzi attestati a circa 200 euro/t. Semine in Veneto: superfici invariate. | 13 |
| Soia..... | 13 |
| Prime stime Cocalcolto 2012: in calo superficie e produzione nell'UE-27 | 13 |
| Mercati locali: prezzi in continuo e persistente aumento..... | 14 |
| Redazione..... | 16 |

ANALISI DEI MERCATI INTERNAZIONALI

Frumento

I prezzi sono convenienti: incentivato il consumo per l'alimentazione animale

La **produzione mondiale** di frumento per la campagna commerciale **2011/2012** viene confermata dalle ultime stime dello USDA (Dipartimento dell'agricoltura degli Stati Uniti) a circa 694 milioni di tonnellate, in leggero aumento (0,3 milioni di t rispetto alle precedenti previsioni). L'offerta mondiale è tuttavia in leggero calo a causa della riduzione delle scorte iniziali registrata in seguito alle ultime revisioni delle statistiche in diversi paesi (-0,8 milioni di t): in calo in particolare le scorte iniziali in Iran (-1 milione di t), Giappone, Pakistan e Uzbekistan (nel complesso dei tre paesi si stima un calo di 0,5 milioni di t). Viceversa sono migliorate le scorte iniziali in Giordania, Etiopia, Kenya, Yemen e Libia per un totale di 0,7 milioni di tonnellate. Incrementi meno significativi (0,1 milione ciascuno) si segnalano anche in Bangladesh, Colombia, Filippine, Arabia Saudita, Sudafrica, Turchia e Uruguay.

Per quanto riguarda la produzione, le ultime revisioni nei paesi dove i raccolti sono stati conclusi nell'ultimo mese evidenziano un aumento della produzione in Siria (3,9 milioni di t, +0,6 milioni di t), Pakistan (24,2 milioni di t, +0,2 milioni di t) e Sudafrica (1,9 milioni di t, +0,1 milioni di t). Viceversa, si rilevano delle diminuzioni nei raccolti di Egitto e Iran, entrambi in flessione di 0,3 milioni di t.

| Prezzi del frumento tenero (euro / tonnellata metrica) | | | | | | |
|--|--------------------------------------|--------------------------------------|----------------------------|----------------|----------------------------|--|
| | Settimana terminante il 29/04/12 (A) | Settimana terminante il 25/03/12 (B) | Variazione (A su B) (in %) | Un anno fa (C) | Variazione (A su C) (in %) | Descrizione |
| Tasso di cambio | 1,3188 | 1,3196 | -0,06 | 1,4735 | -10,50 | dollari USA per 1 € |
| Chicago | 174,65 | 179,96 | -2,95 | 195,83 | -10,81 | contratto future scadenza MAG 2012 |
| Rotterdam | 266,89 | 283,57 | -5,88 | 317,13 | -15,84 | USA N.2 SRW – (C.I.F.) |
| Rouen | 207,00 | 204,00 | 1,47 | 230,00 | -10,00 | (reso sul porto) |
| Mercato interno francese | 205,00 | 202,00 | 1,49 | 230,00 | -10,87 | franco partenza Eure et Loire |
| Bologna | 232,50 | 224,50 | 3,56 | 274,00 | -15,15 | Frumento N.3 Fino (listino AGER) |
| Milano | 240,00 | 230,00 | 4,35 | 283,50 | -15,34 | Frumento panificabile (listino ASS.GRANARIA) |
| Padova | 233,50 | 223,00 | 4,71 | 273,50 | -14,63 | Frumento tenero N.3 (listino Borsa Merci) |

I **consumi** sono previsti in aumento a poco meno di 687 milioni di tonnellate (+4 milioni di t rispetto alle precedenti stime): rispetto alla campagna commerciale 2010/11 si tratta di un incremento di oltre 30 milioni di t (+5%). L'aumento è dovuto a maggiori utilizzi per l'alimentazione animale (138 milioni di t, +6 milioni di t) e ad una flessione nei consumi per alimentazione umana, semine e usi industriali (549 milioni di t, -3,9 milioni di t). Ad influire su tali dinamiche è innanzitutto il livello record del raccolto atteso nell'attuale campagna, che naturalmente porta ad aumentare le perdite di prodotto considerate tra gli utilizzi residuali. Il maggior uso di frumento nell'alimentazione zootecnica è dovuto alle eccessive precipitazioni che hanno colpito molti dei principali paesi produttori (come ad esempio l'Australia e il Kazakistan) che si sono tradotte in una elevata quantità di prodotto di bassa qualità destinato all'industria mangimistica. Un altro motivo, che sta diventando sempre più strutturale, dell'aumento del consumo di grano per l'alimentazione animale, è conseguenza dell'incremento dei redditi in parecchi paesi in via di sviluppo, che porta ad un maggior consumo di carne. Lo sviluppo degli allevamenti, in un momento in cui il prezzo del frumento è più competitivo rispetto a quello dei prodotti alternativi (mais su tutti), spinge ad un più

elevato utilizzo proprio di questo prodotto. È il caso della Cina, dove l'utilizzo di frumento per l'alimentazione animale è stimato in aumento a 19,5 milioni di tonnellate (+ 2 milioni di t rispetto alle precedenti stime e +6,5 milioni di t rispetto alla campagna 2010/11). Un andamento simile, pur se con variazioni meno rilevanti, si registra anche in Sud Corea, in Messico e in Egitto. In forte crescita il consumo per l'industria mangimistica anche India, ma si tratta di una revisione delle statistiche, che ha evidenziato una sottostima di tale utilizzo nel corso degli anni e, viceversa, una sovrastima dei consumi per uso alimentare, che sono stati a loro volta ridotti, lasciando invariato il dato complessivo degli utilizzi di grano tenero nel paese.

Il **commercio** mondiale è previsto in aumento: le importazioni salgono a circa 139,5 milioni di t, con incrementi per Cina (2 milioni di t, +0,5 milioni di t), Brasile (7,3 milioni di t) e Messico (4,5 milioni di t), entrambi per circa 0,3 milioni di t, Kenya, Marocco, Filippine, Sudafrica e Vietnam (+0,2 milioni di t ciascuno), mentre sono in flessione le importazioni di Turchia, Iran e Libia. Le esportazioni sono a loro volta in aumento a poco meno di 144 milioni di t, +1 milione di t rispetto alle precedenti stime e +11 milioni di t (+8%) rispetto alla campagna 2010/11. In crescita l'export di Argentina (9,5 milioni di t) e Brasile (2 milioni di t) entrambe per una quantità di 0,5 milioni di tonnellate, di Canada (17,8 milioni di t, +0,3 milioni di t), Uzbekistan e Pakistan, controbilanciato solo in parte dalla flessione delle esportazioni di Ucraina (5 milioni di t, -1 milione di t) e Uruguay.

Gli **stock finali** vengono stimati in ulteriore flessione a circa 206 milioni di tonnellate (-3 milioni di t rispetto al mese precedente): le principali riduzioni sono previste in Cina (60 milioni di t, -1,5 milioni di t), Argentina (2 milioni di t, -0,5 milioni di t), Iran (-1,4 milioni di t), Arabia Saudita, Uzbekistan, Giappone, Canada ed Egitto, solo parzialmente controbilanciate dagli aumenti attesi a fine campagna in Ucraina (7 milioni di t, +1 milione di t), Siria e Giordania.

Sui **mercati**, le quotazioni del future sul frumento con scadenza maggio sul mercato di Chicago, hanno iniziato un ripiegamento dei prezzi a partire dal mese di aprile, dopo aver toccato i 675 centesimi di dollaro per bushel (circa 190 euro/t), più o meno nel punto di incontro tra la linea superiore verde del canale discendente e quella superiore azzurra del mini-canale ascendente disegnati nel grafico. Da quel punto, anche i segnali di tendenza (freccia rossa rivolta verso il basso), indicano un andamento cedente dei listini, dopo che la serie continua dei prezzi presentava una ripresa in atto a partire dal mese di dicembre 2011.

Attualmente, come evidenziato dal cerchio fucsia nella parte destra del grafico, le quotazioni si stanno concentrando in una fascia di prezzo compresa tra i 625 e i 675 centesimi di dollaro per bushel (circa 175-190 euro/t al cambio attuale), in prossimità delle linee delle medie mobili di breve e lungo periodo (linee rossa e blu), che si stanno avvicinando sempre più, quasi appiattendosi l'una sull'altra.

La sensazione è che il mercato sia entrato nella classica fase attendista di fine campagna e stia quasi trattenendo il fiato, in surplace, per dirla con un gergo ciclistico, in vista dell'arrivo del prodotto dei primi raccolti dell'emisfero settentrionale della nuova campagna commerciale 2012/2013 che inizierà a luglio.

Il progressivo avvicinarsi delle linee delle medie mobili, con la riduzione dell'ampiezza delle oscillazioni di prezzo e della pendenza dei due canali ascendente e discendente tracciati, farebbe supporre che le quotazioni si stiano per infilare in un canale orizzontale, che inizia a formarsi anche graficamente, con supporto e resistenza fissati ai limiti inferiori e superiori della fascia di prezzo delineata in precedenza (circa 625-675 centesimi di dollaro per bushel).

Questa ipotesi sembra essere supportata anche dalle indicazioni provenienti dall'analisi dei fondamentali del mercato, che presentano, per la campagna commerciale 2011/12 attualmente in corso, un'offerta sostanzialmente stabilizzata e superiore alle richieste di utilizzo, rimanenze finali elevate e in aumento rispetto alla campagna precedente e un

rapporto tra scorte e utilizzi (stock to use) di assoluta tranquillità (circa 30% quando, ad esempio, nel 2007/08, quando i prezzi erano schizzati verso l'alto, era sceso a circa 20%).

FRUMENTO - Future CBOT¹- serie continua dei prezzi settimanali al 27 aprile 2012. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel²



Tuttavia, nel grafico è possibile individuare anche una figura che tecnicamente viene detta “a bandiera”, formata dal canale discendente delimitato dalle linee parallele verde scuro e la cui asta è stata evidenziata sul lato sinistro con la linea verde chiaro. Si tratta di una figura di inversione rispetto al trend presente nella fase delineata dalla bandiera: in questo caso, se così fosse, le quotazioni dovrebbero uscire da tale figura rompendo la resistenza superiore a circa 650 centesimi di dollaro per bushel (poco più di 180 euro/t) e confermare l'orientamento verso l'alto con una serie prolungata di prezzi al di sopra di questa.

Al momento tale ipotesi non sembra essere suffragata dalle indicazioni di domanda e offerta presenti sul mercato, ma qualora dovessero aumentare le preoccupazioni per il nuovo raccolto legate a variazioni nelle condizioni climatiche con relativa diminuzione delle produzioni attualmente previste nei principali paesi produttori, o un aumento consistente dei consumi, la situazione potrebbe mutare e presentarsi le condizioni per realizzare l'ipotesi descritta.

Mais

Tante variazioni contrapposte lasciano di fatto quasi invariata la situazione complessiva

La **produzione mondiale** di mais nella **campagna commerciale 2011/12** viene prevista dallo Usda sostanzialmente invariata rispetto alle precedenti stime, a 865 milioni di

¹ CBOT: acronimo del Chicago Board Of Trade, la più importante borsa di commodity; il sito è www.cbot.com

² Nei mercati statunitensi frumento, soia e mais vengono prezzate in centesimi di dollaro per bushel. Un bushel, il nostro antico staio, è una misura volumetrica che, per frumento e semi di soia, equivale a 27,216 Kg (60 libbre) mentre nel caso del mais corrisponde a 25,401 Kg (56 libbre).

tonnellate. Tuttavia l'offerta mondiale è in calo di circa 4 milioni di tonnellate, in seguito alla diminuzioni delle *scorte iniziali*, la cui variazione (125 milioni di t, -4 milioni di t) è da imputarsi esclusivamente ad una revisione operata dalla Cina, che ha riscontrato un maggior consumo di mais per usi zootecnici nella campagna commerciale 2010/11) e di conseguenza una minor disponibilità di prodotto (49,5 milioni di t, -4 milioni di t) per la campagna attualmente in corso. Per quanto riguarda la produzione prevista per la campagna 2011/12, pur restando invariata la stima, in realtà essa è frutto di diversi andamenti di segno opposto. Sono in calo i raccolti attesi in: Messico (19 milioni di t, -1,5 milioni di t) a causa dei maggiori danni subiti dalle semine tardive, dalle condizioni di siccità e dalle gelate precoci, Argentina (21,5 milioni di t, -0,5 milioni di t) in seguito alle minori rese previste per le colture seminate precocemente; Sudafrica (11,5 milioni di t, -0,5 milioni di t) dovuta alle minori rese attese in seguito alla siccità e alle alte temperature che hanno colpito i raccolti a fine stagione vegetativa. In misura minore sono previste in calo anche le produzioni in Venezuela e Laos. Al contrario, sono stimate in aumento i raccolti in: Egitto (5,5 milioni di t, +1,7 milioni di t), Indonesia (8,7 milioni di t, +0,6 milioni di t), Cambogia, Thailandia e Colombia.

I **consumi** sono previsti in calo a circa 867 milioni di t: a diminuire sono soprattutto gli utilizzi per l'alimentazione animale a causa della concorrenza dei prodotti alternativi (frumento tenero), attualmente più convenienti sul mercato. Le variazioni negative sono da imputarsi quasi in maniera esclusiva alla Cina (131 milioni di t, -3 milioni di t), mentre sono in aumento gli utilizzi mangimistici in Messico (13,7 milioni di t, -0,4 milioni di t) e in Indonesia (-0,5 milioni di t).

Il **commercio** mondiale si prevede una sostanziale stabilità sia per quanto riguarda le esportazioni (circa 96,5 milioni di t), sia per quanto riguarda le importazioni (93 milioni di t). Quest'ultime, raccolgono variazioni positive attese per Messico (10,5 milioni di t, +0,7 milioni di t), Indonesia (2 milioni di t, +0,5 milioni di t) e Venezuela e al contrario, diminuzioni previste in Egitto (5 milioni di t, -1 milione di t), Thailandia e Colombia.

| Prezzi del mais (euro / tonnellata metrica) | | | | | | |
|---|--------------------------------------|--------------------------------------|----------------------------|----------------|----------------------------|---|
| | Settimana terminante il 29/04/12 (A) | Settimana terminante il 25/03/12 (B) | Variazione (A su B) (in %) | Un anno fa (C) | Variazione (A su C) (in %) | Descrizione |
| Tasso di cambio | 1,3188 | 1,3196 | -0,06 | 1,4735 | -10,50 | dollari USA per 1 € |
| Chicago | 186,80 | 193,56 | -3,49 | 200,81 | -6,98 | contratto future scadenza MAG 2012 |
| Rotterdam | 220,76 | 227,87 | -3,12 | 233,30 | -5,38 | USA N.3 – Yellow (C.I.F.) |
| Dazio all'importazione | 0,00 | 0,00 | | 0,00 | | |
| Bordeaux/Bayonne | 206,00 | 205,00 | 0,49 | 221,00 | -6,79 | (reso sul porto) |
| Mercato interno francese | 199,00 | 198,00 | 0,51 | 225,00 | -11,56 | franco partenza Eure et Loire |
| Bologna | 211,50 | 209,00 | 1,20 | 260,00 | -18,65 | Nazionale comune (listino AGER Borsa Merci) |
| Milano | 211,50 | 208,50 | 1,44 | 259,50 | -18,50 | Nazionale ibrido (listino ASS. GRANARIA) |
| Padova | 203,00 | 201,50 | 0,74 | 250,00 | -18,80 | Ibrido giallo farinoso - origine Veneto (listino Borsa Merci) |

La riduzione dell'offerta in seguito alla revisione delle scorte iniziali incide sugli **stock finali** a fine campagna, previsti in flessione, poco al di sotto di 123 milioni di tonnellate (-2 milioni di t rispetto alle precedenti stime). In riduzione soprattutto le scorte in Cina (57 milioni di t, -1 milione di t), Argentina (1 milione di t, -0,7 milioni di t) e in misura inferiore in Sudafrica (2,5 milioni di t, -0,5 milioni di t). A parziale bilanciamento, sono in miglioramento le rimanenze finali in Indonesia (1,4 milioni di t, +0,6 milioni di t) e in Egitto (1 milione di t).

Sul fronte dei **mercati**, l'andamento del futures del mais quotato alla borsa di Chicago è stato piuttosto simile a quello del frumento, essendo i due prodotti altamente sostituibili tra loro, le quotazioni si sono mosse "a braccetto" e i grafici sono tra loro quasi sovrapponibili. Quindi anche i listini del mais hanno registrato una flessione a partire dal mese di aprile, in una fascia di prezzo compresa tra poco più di 600 e 650 centesimi di dollaro per bushel (circa 180-195 euro/t).

Di conseguenza, anche la lettura del grafico lascia supporre, per il breve-medio, un andamento simile a quello previsto per il frumento. Infatti, nonostante manchino quattro mesi alla fine della campagna commerciale 2011/12 in corso, le indicazioni dei fondamentali di mercato sono ormai quasi del tutto consolidate e si attendono solo modeste variazioni, ma non tali da influenzare in maniera significativa l'equilibrio di mercato che attualmente è stato sostanzialmente raggiunto. La riduzione delle oscillazioni di prezzo e il concentrarsi delle quotazioni in prossimità delle due linee delle medie mobili di breve e lungo periodo (linea rossa e blu), in un progressivo appiattimento su di esse, fa supporre che l'attuale livello di prezzo venga ritenuto congruo dagli operatori e possa consolidarsi anche per i prossimi mesi. A sparigliare le carte potrebbero intervenire solo previsioni pessimistiche per i nuovi raccolti della prossima campagna commerciale 2012/2013 che inizierà appunto nel prossimo autunno. Infatti, possibili riduzioni di produzione a fronte di contestuali aumenti dei consumi su livelli superiori all'offerta annuale, potrebbero stressare la già poco tranquilla situazione dello stock-to-use (rapporto tra scorte e utilizzi), che attualmente è inferiore al 15%, un livello relativamente basso e che potrebbe rappresentare una criticità in grado di influenzare il mercato anche dei prodotti alternativi.

MAIS - Future CBOT, serie continua dei prezzi settimanali al 27 aprile 2012. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel.



Soia

Produzione sudamericana in ulteriore calo: la situazione inizia ad essere preoccupante!

Per la **campagna commerciale 2011/2012**, le stime dello Usda indicano una **produzione mondiale** in ulteriore forte riduzione, a circa 240 milioni di tonnellate (-5 milioni di t rispetto alle stime del mese precedente, -9% rispetto al raccolto 2010/2011). Le diminuzioni riguardano nuovamente esclusivamente i raccolti sudamericani, che continuano ad essere devastati da una lunga e prolungata siccità, inasprita da temperature molto elevate per parecchi giorni. In Brasile, la produzione attesa scende a 66 milioni di tonnellate, -2 milioni di t rispetto alle precedenti stime e -9,5 milioni di t (-12,5%) rispetto alla campagna commerciale 2010/11. In Argentina il raccolto viene stimato a circa 45 milioni di t (-1,5 milioni di t rispetto alle stime del mese precedente), mentre il vicino Paraguay registra le perdite maggiori, con una produzione potenzialmente dimezzata a circa 4,2 milioni di tonnellate.

| Prezzi del seme di soia (euro / tonnellata metrica) | | | | | | |
|---|--------------------------------------|--------------------------------------|----------------------------|----------------|----------------------------|---|
| | Settimana terminante il 29/04/12 (A) | Settimana terminante il 25/03/12 (B) | Variazione (A su B) (in %) | Un anno fa (C) | Variazione (A su C) (in %) | Descrizione |
| Tasso di cambio | 1,3188 | 1,3196 | -0,06 | 1,4735 | -10,50 | dollari USA per 1 € |
| Chicago | 409,88 | 377,67 | 8,53 | 343,78 | 19,23 | contratto future scadenza MAG 2012 |
| Rotterdam | 432,97 | 399,36 | 8,41 | 377,88 | 14,58 | origine USA n.2 - P1 -prezzo C.I.F. |
| Bologna | 439,00 | 410,00 | 7,07 | 387,00 | 13,44 | produzione nazionale (listino AGER) |
| Milano | 445,00 | 412,00 | 8,01 | 404,00 | 10,15 | nazionale (listino ASS. GRANARIA) |
| Padova | 440,00 | 411,00 | 7,06 | 388,00 | 13,40 | integrale nazionale (listino Borsa Merci) |

Nonostante le forti riduzioni attese nella produzione per l'attuale campagna, i **consumi** vengono stimati in calo, ma meno che proporzionalmente, a circa 253 milioni di t (-1,7 milioni di t). In flessione, ovviamente, gli utilizzi in Argentina (39,8 milioni di t, -0,7 milioni di t) e in Brasile (35,7 milioni di t, -1,2 milioni di t).

Il **commercio** mondiale è previsto in diminuzione: scendono sia le importazioni (circa 88,5 milioni di t, -0,7 milioni di t) che le esportazioni (89 milioni di t, -2 milioni di t). In calo soprattutto l'export del Paraguay (3,3 milioni di t, dimezzate rispetto alla precedente campagna 2010/11), Brasile (35,7, -1,2 milioni di t) e Argentina (8,6 milioni di t). Da segnalare la situazione paradossale del Brasile, dove, nonostante la notevole riduzione attesa nella produzione, le esportazioni sono comunque previste in crescita in seguito alla produzione record della precedente campagna. Tale situazione potrebbe sfociare in un forte indebolimento delle scorte interne, che verrebbero intaccate in maniera consistente prima di poter disporre sul mercato del prodotto derivante dai raccolti statunitensi.

Attualmente, gli **stock finali** sono previsti in calo a circa 55,5 milioni di tonnellate (quasi 2 milioni di t in meno rispetto alle precedenti stime): in riduzione le scorte in Brasile (14 milioni di t, -0,6 milioni di t), Argentina (19,5 milioni di t, -0,5 milioni di t), oltre che degli Stati Uniti (6,8 milioni di t, -0,7 milioni di t) che ovviamente approfitteranno della debolezza dell'offerta sudamericana per aumentare le esportazioni. Tuttavia, se lo scenario sopra descritto dovesse in qualche modo concretizzarsi, è ipotizzabile che le scorte brasiliane si possano ridurre di oltre la metà. Le conseguenze di ciò si tradurrebbe in uno corrispondente shock dei prezzi per mancanza di offerta a livello di mercato mondiale; tanto più probabile se a questo si aggiunge che, viste le contestuali minori disponibilità dei raccolti argentini e paraguayani, la "finestra"

delle esportazioni sudamericane si ridurrebbe di un paio di mesi rispetto al consueto, prima che sul mercato giunga la nuova produzione dell'emisfero boreale.

Sui **mercati**, le quotazioni del future della soia quotato alla borsa merci di Chicago hanno continuato nel loro trend di crescita iniziato a partire dal mese di dicembre 2011, dopo aver rimbalzato sul supporto fissato a 1.100 centesimi di dollaro per bushel (300 euro/t). La prima resistenza, delineata e fissata a circa 1.280 centesimi di dollaro per bushel (circa 350 euro/t) nel precedente numero della newsletter di febbraio, è stata rotta e superata verso l'alto, con i listini che hanno continuato a salire fino a raggiungere il livello attuale di circa 1.470 centesimi di dollaro per bushel (circa 410 euro/t). Il mercato è stato influenzato dal perdurare anzi, dal peggiorare, delle stime negative della produzione mondiale in seguito alle pessime condizioni meteorologiche che hanno interessato i principali paesi produttori del Sudamerica (Argentina e Brasile).

Attualmente dunque il mercato è in una fase fortemente rialzista: sul grafico è individuabile una figura di inversione del trend che in gergo tecnico viene detta "V-Bottom".

Anche se nel breve periodo, vista la rapida impennata dei prezzi registrata negli ultimi mesi, è logico aspettarsi un ritracciamento delle quotazioni, per la possibile presa di posizione che potrebbe essere messa in atto dagli operatori del mercato più speculativi, la situazione sembra essere destinata a continuare anche nel medio periodo. Soprattutto se troveranno conferma nei prossimi outlook le stime provenienti dall'analisi dei fondamentali di mercato, che evidenziano appunto consumi superiori alla produzione annuale della campagna 2011/12, con conseguente riduzione delle scorte e del rapporto stock-to-use (circa 22%). Anzi, se le previsioni dovessero peggiorare nei prossimi mesi fino alla conclusione della campagna e le stime per i nuovi raccolti della campagna commerciale 2012/13 che inizierà nel prossimo autunno non dovessero essere tali da tranquillizzare il mercato, si possono ipotizzare ulteriori incrementi nelle quotazioni, verso i livelli record raggiunti nel 2008, con quotazioni di circa 1.600 centesimi di dollari per bushel (circa 450 euro/t).

SOIA - Future CBOT, serie continua dei prezzi settimanali al 27 aprile 2012. I prezzi sono espressi in centesimi di dollaro USA per bushel.



ANALISI DEI MERCATI EUROPEI, NAZIONALI E LOCALI

Frumento

Prime stime Cocalcolto 2012: superfici stabili ma produzione in calo.

Nessuna variazione per quanto riguarda la **campagna commerciale 2011/2012** nell'UE-27: la **produzione** si attesta a circa 137,5 milioni di tonnellate e i **consumi** sono a loro volta stabili a 125,5 milioni di tonnellate. Per quanto riguarda il **commercio**, le importazioni si mantengono a 7,5 milioni di t e le esportazioni a 17 milioni di tonnellate; gli **stock finali** sono invariati a circa 15 milioni di tonnellate.

| La gestione del mercato interno comunitario (frumento tenero - quantità in tonnellate metriche) | | | | | | |
|---|--------------------------------------|--------------------------------------|----------------------------|----------------|----------------------------|--|
| | Settimana terminante il 29/04/12 (A) | Settimana terminante il 25/03/12 (B) | Variazione (A su B) (in %) | Un anno fa (C) | Variazione (A su C) (in %) | Descrizione |
| Contingente importazione a dazio ridotto | | | | | | (cumulati dal 1 gennaio dell'anno) |
| Utilizzato | 1.189.194 | 1.189.194 | 0,0 | 81.971 | 1350,7 | |
| Disponibile | 1.189.193 | 1.189.193 | 0,0 | 2.296.449 | | |
| Stock all'intervento | | | | | | |
| | 0 | 0 | | 0 | | |
| Certificati | | | | | | (cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione) |
| Export | 11.309.161 | 10.260.781 | 10,2 | 16.196.000 | -30,2 | |
| Import | 5.133.098 | 4.771.722 | 7,6 | 1.848.000 | 177,8 | |

Le **prime stime del Cocalcolto** per il prossimo raccolto europeo di frumento tenero indicano una sostanziale tenuta delle superfici, attestate a circa 23 milioni di ettari e una leggera riduzione delle rese (5,5 t/ha, -2% rispetto al 2011), sui livelli raggiunti nel 2010. Di conseguenza, la produzione è stimata in calo a circa 126,7 milioni di tonnellate (-2%) rispetto all'attuale campagna 2011/12 in via di conclusione.

| Il raccolto europeo di frumento tenero | | | | | | | | | | | | |
|--|------------|--------|--------|----------------------|------|------|------|----------------------|------------|---------|---------|----------------------|
| | Superficie | | | | Resa | | | | Produzione | | | |
| | 2010 | 2011 | 2012 | Variazione 12/11 (%) | 2010 | 2011 | 2012 | Variazione 12/11 (%) | 2010 | 2011 | 2012 | Variazione 12/11 (%) |
| UE-15 | 14.523 | 14.745 | 14.484 | -1,8 | 6,61 | 6,42 | 6,43 | 0,2 | 95.975 | 94.698 | 93.151 | -1,6 |
| di cui : Francia | 4.921 | 5.012 | 4.807 | -4,1 | 7,25 | 6,78 | 7,09 | 4,6 | 35.655 | 33.972 | 34.077 | 0,3 |
| Germania | 3.305 | 3.233 | 3.150 | -2,6 | 7,24 | 7,02 | 7,10 | 1,1 | 23.938 | 22.709 | 22.365 | -1,5 |
| Regno Unito | 1.928 | 1.968 | 1.998 | 1,5 | 7,67 | 7,75 | 7,80 | 0,6 | 14.788 | 15.252 | 15.584 | 2,2 |
| Spagna | 1.434 | 1.612 | 1.630 | 1,1 | 3,10 | 3,69 | 2,60 | -29,5 | 4.440 | 5.956 | 4.238 | -28,8 |
| Italia | 621 | 500 | 600 | 20,0 | 5,34 | 5,30 | 5,22 | -1,5 | 3.316 | 2.650 | 3.132 | 18,2 |
| Nuovi membri | 8.649 | 8.304 | 8.503 | 2,4 | 3,69 | 4,20 | 3,95 | -6,0 | 31.918 | 34.836 | 33.607 | -3,5 |
| di cui : Ungheria | 1.066 | 953 | 1.096 | 15,0 | 3,53 | 4,24 | 4,30 | 1,4 | 3.764 | 4.041 | 4.713 | 16,6 |
| Polonia | 2.380 | 2.260 | 2.220 | -1,8 | 3,90 | 4,10 | 4,10 | 0,0 | 9.282 | 9.266 | 9.102 | -1,8 |
| Romania | 2.050 | 1.850 | 1.950 | 5,4 | 3,20 | 3,90 | 3,30 | -15,4 | 6.560 | 7.215 | 6.435 | -10,8 |
| Bulgaria | 1.020 | 1.040 | 1.070 | 2,9 | 3,73 | 4,40 | 3,75 | -14,8 | 3.805 | 4.576 | 4.013 | -12,3 |
| UE-27 | 23.171 | 23.049 | 22.987 | -0,3 | 5,52 | 5,62 | 5,51 | -2,0 | 127.893 | 129.535 | 126.758 | -2,1 |

Nota: superficie in migliaia di ettari, resa in tonnellate per ettaro, produzione in migliaia di t.
Fonte: COCERAL - mar 2012

Evidenziando alcune particolarità, si sottolinea la riduzione delle superfici investite nei due principali paesi produttori: la Francia con 4,8 milioni di ettari (-4% circa) e la Germania (3,1

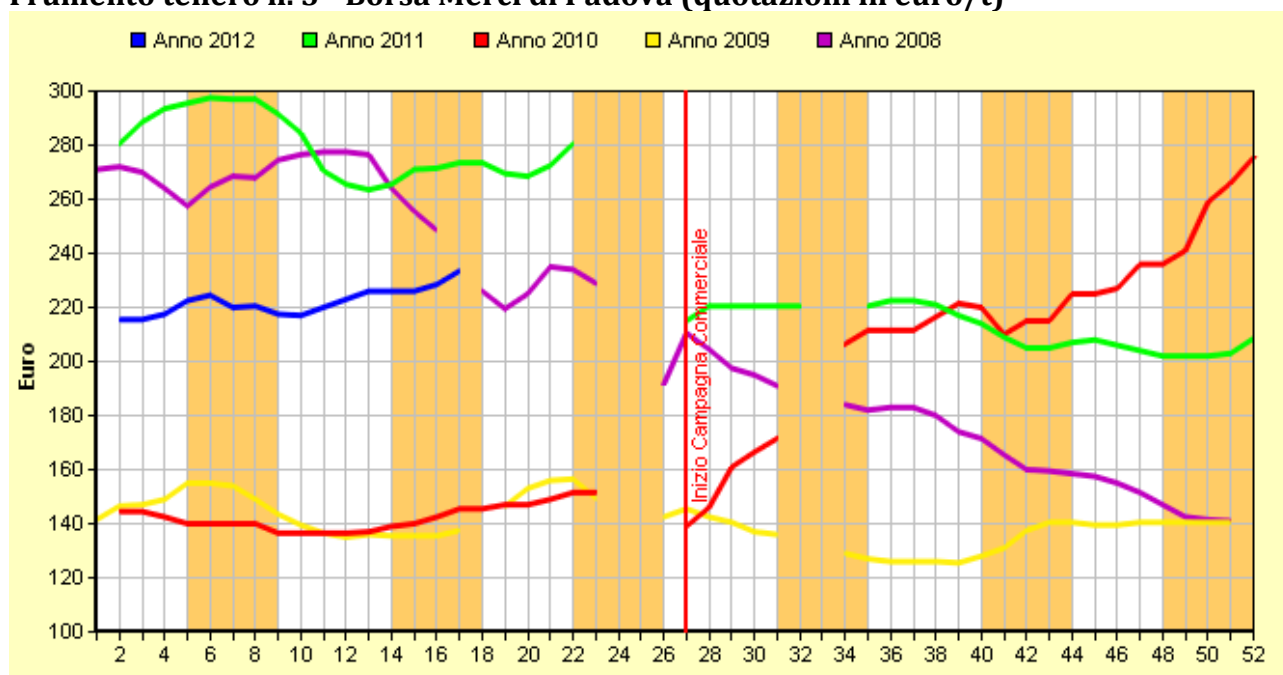
milione di ettari, -2,6%). Al contrario gli ettari coltivati sono previsti in rilevante aumento in Ungheria (1,1 milione di ettari, +15%) e in Italia (600 mila ettari messi a coltura, +20% rispetto al 2011). Le maggiori flessioni nelle rese produttive sono stimate in Spagna (2,6 t/ha, -30% circa) e nei paesi dell'Europa dell'Est (Romania e Bulgaria in particolare), a causa delle conseguenze del lungo periodo siccitoso che ha caratterizzato i mesi tardo-invernali nei paesi del sud Europa. Di conseguenza, i cali produttivi sono attesi proprio in quei paesi (Spagna, Romania, Bulgaria), in cui le notevoli riduzioni previste nelle rese produttive ha più che controbilanciato i maggiori investimenti in superfici coltivate.

Mercati locali: prezzi su...o giù

I listini delle borse merci nazionali hanno continuato a seguire l'andamento registrato nelle principali piazze di contrattazione internazionali e a partire dal mese di marzo i prezzi hanno ripreso a salire, raggiungendo in alcuni casi anche i 240 euro/t. Gli ultimi incrementi sono stati giustificati, soprattutto a livello mondiale, da un incremento dei consumi a fronte di una produzione considerata ormai stabile per la campagna commerciale 2011/12 in corso. Ma la situazione dei fondamentali di mercato sembra essere di relativa sicurezza e tranquillità, tanto che è logico attendersi anche a livello locale un medesimo ritracciamento delle quotazioni come registrato nelle ultime settimane sui mercati internazionali. Tuttavia, l'incertezza sul prossimo raccolto, soprattutto in alcuni paesi dell'Unione Europea e in quelli dell'ex-Unione Sovietica, in seguito al lungo periodo siccitoso e alle gelate di fine inverno, genera preoccupazioni legate ad una sufficiente disponibilità di prodotto nei prossimi mesi fino all'inizio della nuova campagna.

Alla borsa merci di Padova, le quotazioni si sono portate fino a 233 euro/t a fine aprile, ad un livello simile a quello del 2008, quanto i listini erano però in discesa dopo gli incrementi di fine 2007 in seguito alle forti riduzioni della produzione e delle scorte di fine campagna. Rispetto al 2011 i prezzi si mantengono ancora inferiori di circa il 15%, il che lascia pensare che i prezzi 2011 erano ingiustificati e gonfiati da logiche non strettamente di mercato, e quelli attuali, poco superiori a quelli di inizio campagna 2011/12, più corrispondenti ad un equilibrio tra domanda e offerta. Ma questo porta come conseguenza che, in presenza di tensioni sui mercati come sopra ipotizzato, le quotazioni possano ulteriormente puntare verso l'alto, su livelli pari a quelli raggiunti nella precedente campagna commerciale (fine 2010 - inizio 2011).

Frumento tenero n. 3 - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Per quanto riguarda la disponibilità di prodotto sui mercati locali, va anche considerato che attualmente le stime sulle intenzioni di **semina**, sia a livello nazionale che regionale, evidenziano una crescita tra il +10/15% delle superfici investite, sui livelli raggiunti nel 2009. Nel complesso, quindi, per quanto riguarda la regione Veneto, è possibile prevedere che le superfici risaliranno attestandosi a circa 95.000 ettari.

Mais

Prime stime Coceral raccolto 2012: superfici in crescita ma peggiorano le rese. Produzione in calo nell'UE-27.

Per la **campagna commerciale 2011/12**, rimangono invariate anche le stime per quanto riguarda il mais nell'UE-27. Lo Usda prevede una **produzione** stabile a 64,5 milioni di tonnellate, e **consumi** fermi a poco meno di 66 milioni di t. Per quanto riguarda il **commercio**, le importazioni si confermano a 4,5 milioni di t e le esportazioni a 2,5 milioni di t, mentre gli **stock finali** si mantengono a circa 5,5 milioni di t.

| La gestione del mercato interno comunitario (mais - quantità in tonnellate metriche) | | | | | | |
|--|--------------------------------------|--------------------------------------|----------------------------|----------------|----------------------------|--|
| | Settimana terminante il 29/04/12 (A) | Settimana terminante il 25/03/12 (B) | Variazione (A su B) (in %) | Un anno fa (C) | Variazione (A su C) (in %) | Descrizione |
| Stock all'intervento | | | | | | |
| | 0 | 0 | | 0 | | |
| Certificati | | | | | | |
| | | | | | | (cumulati dall'inizio della campagna di commercializzazione) |
| Export | 2.518.830 | 2.296.827 | 9,7 | 889.000 | 183,3 | |
| Import | 4.367.015 | 3.649.771 | 19,7 | 5.826.000 | -25,0 | |

Le **prime stime del Coceral** per il prossimo raccolto 2012 di mais possono essere valutate con un certo grado di attendibilità solo con riferimento alle superfici coltivate, che vengono previste in crescita a oltre 9,1 milione di ettari (+3% circa). Incrementi vengono segnalati un po' in tutti i principali paesi produttori, in particolare in Francia (1,6 milioni di ettari, +5%), Romania (2,7 milioni di ha, +4% circa) e Ungheria (1,3 milioni di ha, +3,5%). Fanno eccezione l'Italia, dove le superfici coltivate vengono previste in calo a circa 940 mila ettari (-3%) e la Bulgaria (350 mila circa, -5,6%).

| Il prossimo raccolto europeo di mais | | | | | | | | | | | | |
|--------------------------------------|------------|-------|-------|----------------------|------|-------|-------|----------------------|------------|--------|--------|----------------------|
| | Superficie | | | | Resa | | | | Produzione | | | |
| | 2010 | 2011 | 2012 | Variazione 12/11 (%) | 2010 | 2011 | 2012 | Variazione 12/11 (%) | 2010 | 2011 | 2012 | Variazione 12/11 (%) |
| UE-15 | 3.679 | 3.979 | 4.042 | 1,6 | 8,97 | 9,89 | 9,35 | -5,5 | 33.808 | 39.365 | 37.808 | -4,0 |
| di cui : Francia | 1.537 | 1.533 | 1.608 | 4,9 | 8,99 | 10,09 | 9,30 | -7,8 | 13.823 | 15.471 | 14.954 | -3,3 |
| Germania | 464 | 488 | 505 | 3,5 | 9,00 | 10,72 | 9,60 | -10,4 | 4.176 | 5.231 | 4.848 | -7,3 |
| Spagna | 324 | 368 | 375 | 1,9 | 9,89 | 10,73 | 10,67 | -0,6 | 3.204 | 3.950 | 4.000 | 1,3 |
| Italia | 910 | 970 | 940 | -3,1 | 9,00 | 9,50 | 9,30 | -2,1 | 8.190 | 9.215 | 8.742 | -5,1 |
| Nuovi membri | 4.221 | 4.891 | 5.080 | 3,9 | 4,97 | 5,18 | 4,78 | -7,7 | 20.966 | 25.323 | 24.279 | -4,1 |
| di cui : Ungheria | 1.061 | 1.217 | 1.260 | 3,5 | 6,57 | 6,62 | 6,60 | -0,3 | 6.967 | 8.061 | 8.316 | 3,2 |
| Polonia | 300 | 337 | 380 | 12,8 | 5,82 | 6,53 | 6,20 | -5,1 | 1.746 | 2.201 | 2.356 | 7,0 |
| Romania | 2.200 | 2.600 | 2.700 | 3,8 | 3,65 | 4,00 | 3,50 | -12,5 | 8.030 | 10.400 | 9.450 | -9,1 |
| Bulgaria | 320 | 376 | 355 | -5,6 | 5,94 | 5,35 | 4,50 | -15,9 | 1.901 | 2.012 | 1.598 | -20,6 |
| UE-27 | 7.990 | 8.870 | 9.122 | 2,8 | 6,86 | 7,29 | 6,81 | -6,6 | 54.774 | 64.685 | 62.087 | -4,0 |

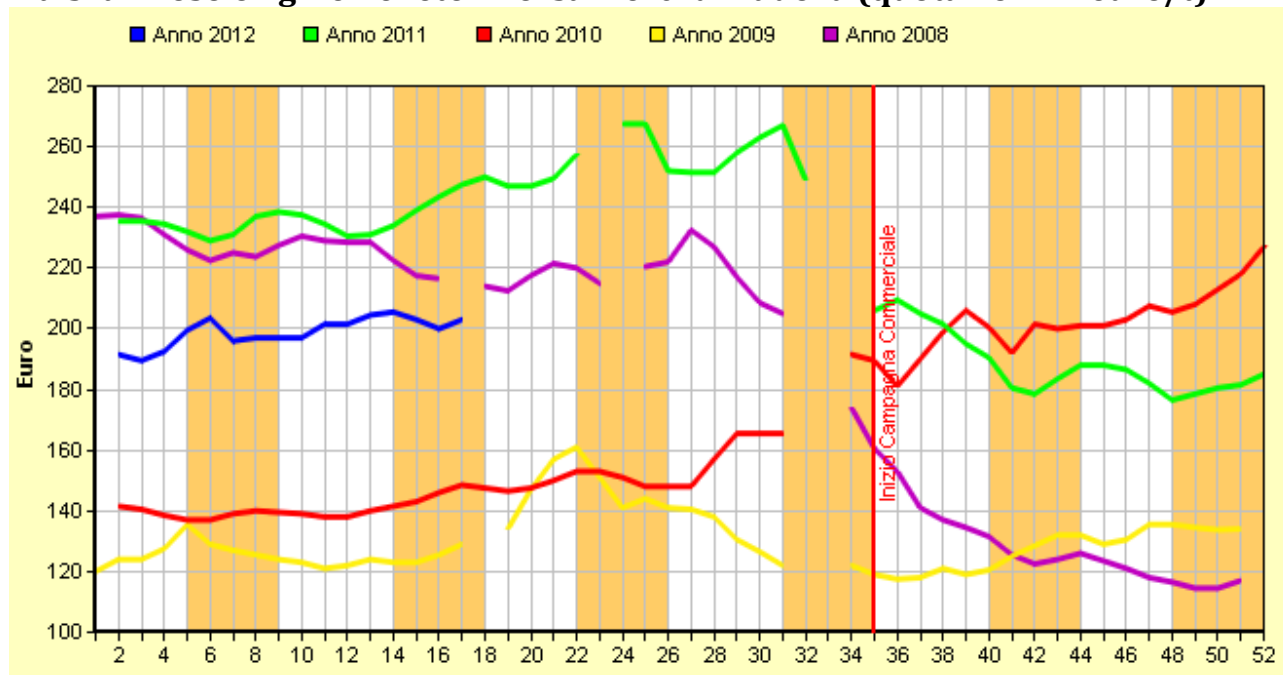
Nota: superficie in migliaia di ettari, resa in tonnellate per ettaro, produzione in migliaia di t.
Fonte: COCERAL - mar 2012

Vista l'eccezionalità dei livelli produttivi realizzati nel 2011, le rese vengono previste in generale riduzione a circa 6,8 t/ha (-6,6%), sui livelli normali del 2010. Di conseguenza la produzione è attesa in calo a circa 62 milioni di tonnellate (-4% rispetto al 2011), ma comunque superiore a quella del 2010 (+13% circa), considerato le maggiori superfici messe a coltura.

Mercati locali: prezzi attestati a circa 200 euro/t. Semine in Veneto: superfici invariate.

Anche le quotazioni del mais nelle principali piazze di contrattazione nazionale hanno registrato una tendenza ad un lieve aumento dei listini; alla Borsa merci di Padova i prezzi si sono mantenuti comunque attorno ai 200 euro/t, un livello ancora inferiore di circa il 18% rispetto al 2011. Anche sui mercati locali sembra sia già iniziata la fase attendista, in attesa delle semine nell'emisfero boreale. Gli operatori sono poco propensi ad operare su prezzi molto distanti dagli attuali, evidentemente ritenuti congrui vista anche la situazione di domanda e offerta presente a livello mondiale. Tuttavia, il discorso fatto per il frumento, di possibili tensioni dovute a previsioni pessimistiche per il prossimo raccolto della campagna commerciale 2012/13, potrebbero ingenerare delle tensioni con effetti potenzialmente anche rilevanti sui prezzi, vista la già critica situazione delle scorte attese a fine campagna.

Mais farinoso origine Veneto - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Per quanto riguarda le intenzioni di **semina** raccolte presso gli operatori locali, è possibile stimare una sostanziale tenuta degli investimenti, che possono tutt'al più subire delle variazioni in aumento o diminuzione nell'ordine del +/-5%. Una medesima indicazioni arriva dall'Istat per quanto riguarda le superfici messe a coltura a livello nazionale, previste in calo di circa il 3% rispetto al 2011.

Soia

Prime stime Cocalcol raccolto 2012: in calo superficie e produzione nell'UE-27

Nessuna novità rispetto alle precedenti stime anche per quanto riguarda la **campagna commerciale 2011/12** della soia: le stime dello Usda indicano una **produzione** nell'UE_27 di circa 1,2 milioni di tonnellate, mentre i **consumi** si attestano a 12,4 milioni di t. Le

importazioni sono previste a 11 milioni di t, mentre le esportazioni sono praticamente nulle, essendo l'UE una importatrice netta di seme di soia. Gli **stock finali** si mantengono a 0,3 milioni di tonnellate, un livello inferiore di circa il 40% rispetto alla precedente campagna commerciale 2010/11.

Anche per quanto riguarda la soia, le prime stime del **Coceral** per il prossimo raccolto 2012 possono essere valutate con un certo grado di attendibilità solo con riferimento alle superfici messe a coltura, previste in calo rispetto al 2011 a circa 310 mila ettari (-5%). A diminuire proprio gli investimenti in Italia (175 mila ettari, -12%), il principale paese produttore nell'Unione Europea, concentrando oltre la metà delle superfici comunitarie. In calo, anche se meno significativi, gli investimenti anche negli altri principali paesi produttori, fatta eccezione per l'Austria, dove le superfici sono previste in aumento di circa il 40%. Considerando rese produttive standard, e quindi lievemente inferiori a quelle del 2011, la produzione viene stimata a circa 920 mila tonnellate (-6,5% rispetto al 2011), ma comunque superiore a quella del 2010 (+3%).

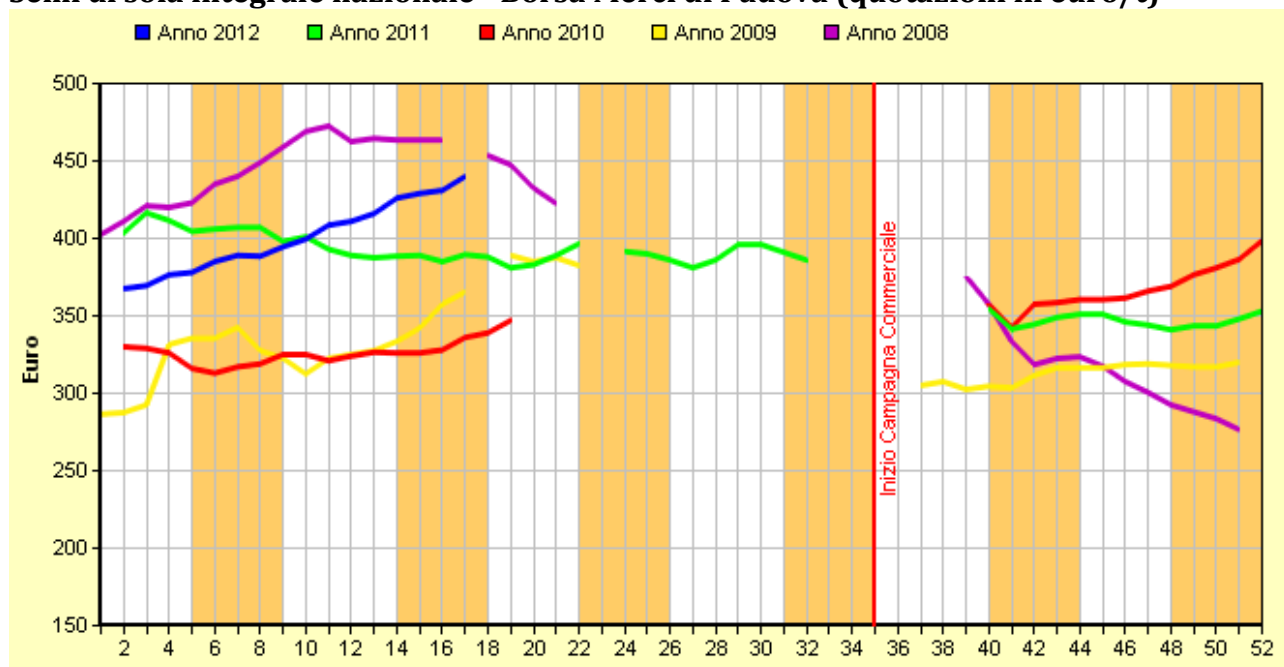
| Il prossimo raccolto europeo di semi di soia | | | | | | | | | | | | |
|--|------------|------|------|----------------------|------|------|------|----------------------|------------|------|------|----------------------|
| | Superficie | | | | Resa | | | | Produzione | | | |
| | 2010 | 2011 | 2012 | Variazione 12/11 (%) | 2010 | 2011 | 2012 | Variazione 12/11 (%) | 2010 | 2011 | 2012 | Variazione 12/11 (%) |
| UE-15 | 247 | 270 | 254 | -5,9 | 3,29 | 3,34 | 3,31 | -0,9 | 812 | 901 | 840 | -6,8 |
| di cui: Francia | 51 | 42 | 40 | -4,8 | 2,75 | 2,88 | 2,75 | -4,5 | 140 | 121 | 110 | -9,1 |
| Austria | 25 | 27 | 38 | 40,7 | 2,80 | 2,90 | 2,86 | -1,4 | 70 | 78 | 109 | 39,7 |
| Italia | 170 | 200 | 175 | -12,5 | 3,53 | 3,50 | 3,54 | 1,1 | 600 | 700 | 620 | -11,4 |
| Nuovi membri | 58 | 57 | 56 | -1,8 | 1,40 | 1,40 | 1,38 | -2,0 | 81 | 80 | 77 | -3,8 |
| di cui: Romania | 45 | 43 | 42 | -2,3 | 1,30 | 1,30 | 1,25 | -3,8 | 59 | 56 | 53 | -5,4 |
| UE-27 | 305 | 327 | 310 | -5,2 | 2,93 | 3,00 | 2,96 | -1,3 | 893 | 981 | 917 | -6,5 |

Nota: superficie in migliaia di ettari, resa in tonnellate per ettaro, produzione in migliaia di t.
Fonte: COCERAL - mar 2012

Mercati locali: prezzi in continuo e persistente aumento

Le quotazioni del seme di **soia** registrate alla Borsa Merci di Padova hanno continuato ad aumentare, raggiungendo i 440 euro/t a fine aprile (+13% rispetto al 2011 e quasi sugli stessi prezzi del 2008) sulla scia di quanto avvenuto a livello mondiale e nazionale. Ad incidere sulle dinamiche locali contribuisce appunto la situazione di deficit di produzione previsto per i grandi paesi produttori del Sud America (Brasile, Argentina e Paraguay).

Semi di soia integrale nazionale - Borsa Merci di Padova (quotazioni in euro/t)



Rispetto ai colleghi statunitensi, tuttavia, gli operatori delle piazze di contrattazione italiane, si sono mantenuti più cauti, anche perché la produzione 2011, sia a livello nazionale che nella regione Veneto, è stata molto buona a livelli record degli ultimi dieci anni, attestandosi rispettivamente a circa 565.000 (+3% rispetto al 2010) e 275.000 (+14%).

Per quanto riguarda le intenzioni di **semina** per l'annata agraria 2012, le prime indicazioni raccolte presso gli operatori locali evidenziano una sostanziale tenuta degli investimenti, con una conferma delle superfici coltivate nel 2011, o al limite minime variazioni in aumento nell'ordine del +5%, viste le difficoltà del completamento delle operazioni di semina in alcuni areali produttivi in seguito alle abbondanti precipitazioni delle ultime settimane e al recente andamento dei mercati, con prezzi molto allettanti per gli agricoltori rispetto a quelli dei prodotti alternativi.

Redazione

La pubblicazione di questo rapporto è realizzata da Veneto Agricoltura.
Il progetto è coordinato da Alessandro Censori e da Renzo Rossetto di Veneto Agricoltura
La redazione del testo è stata chiusa il 04 maggio 2012.

Il presente rapporto è stato realizzato da Renzo Rossetto, con la collaborazione di Marika Trevisan, per l'aggiornamento della Banca dati dei prezzi dei prodotti agricoli delle borse merci provinciali del Veneto.

Rapporto edito da:
VENETO AGRICOLTURA
Azienda Regionale per i Settori Agricolo Forestale e Agroalimentare
Viale dell'Università, 14 - Agripolis - 35020 Legnaro (Pd)
Tel. 049/8293711 – Fax 049/8293815
e-mail: studi.economici@venetoagricoltura.org
sito web: www.venetoagricoltura.org

Realizzazione editoriale:
Renzo Rossetto (Veneto Agricoltura)

Realizzazione grafica copertina:
Isabella Lavezzo

Supporto informatico:
Paolo Zanatta (Veneto Agricoltura)

E' consentita la riproduzione di testi, tabelle, grafici ecc. previa autorizzazione da parte di Veneto Agricoltura, citando gli estremi della pubblicazione.

Il Rapporto è pubblicato sul sito web di Veneto Agricoltura ed è reperibile seguendo il percorso: www.venetoagricoltura.org >>economia e mercato >> newsletter